

Adozioni, Forum delle Associazioni Familiari. e sparita la cultura dell'accoglienzaaaa

“Ogni giorno registriamo un crollo vertiginoso delle domande di adozioni, principalmente perché è sparita la cultura dell'accoglienza”. A lanciare l'allarme la vicepresidente Nazionale del Forum delle Associazioni Familiari Emma Ciccarelli commentando il continuo crollo delle adozioni internazionali in Italia. Sono state 969 nel 2019, registrando nuovamente un calo, precisamente il 14% rispetto all'anno precedente. In verità il problema non è solo italiano ma riscontrabile a livello internazionale visto che anche in Francia, Spagna o Germania si assiste ad uno scenario analogo. Ma sicuramente è un trend che pare non fermarsi.

La biografia dell'intervistata



STRUMENTI
POLITICI



Emma Ciccarelli – Sposata con Pier Marco, quattro figli. È vicepresidente del Forum delle associazioni familiari nazionale. Laurea in Scienze politiche e consulente familiare. È Salesiana Cooperatrice dal 1991. Dal 2011 è presidente del Forum delle associazioni familiari del Lazio. Svolge l'attività di consulente come libero professionista. Si occupa di progettazione sociale. Già membro dell'Osservatorio sulla Famiglia della Regione Lazio. Ha pubblicato nel 2015 "Famiglia Vs Lavoro. L'armonizzazione possibile".

Quali ragioni stanno dietro a questi dati allarmanti?

In primo luogo non c'è una sufficiente comunicazione e conoscenza degli strumenti dell'affido e dell'adozione internazionale. Sicuramente ai servizi mancano poi adeguate risorse per assicurare un accompagnamento adeguato alle famiglie che potrebbero essere interessate. A corollario c'è la crisi economica e un sistema culturale italiano che forse complice proprio la riduzione di disponibilità economiche, sta cambiando il suo dna vestendosi di un accentrato narcisista su se stessi. Prendersi cura di una persona sta passando di moda.

Certamente calano anche le nascite...

Essere genitori è diventato sicuramente una impresa. Spesso per necessità entrambi i genitori lavorano e per gestire un figlio in affido servono delle energie che si fatica a trovare. Nel caso degli affidi e adozioni internazionali poi il compito è più arduo visto che si lega all'inserimento del ragazzo in un ambiente a lui estraneo e che bisogna cercare di comprendere e salvaguardare il suo contesto di provenienza.

Sul calo del numero degli affidi quanto influisce nella fuga dei genitori il sapere che si tratta solo di un periodo di transizione?

L'istituto ha questa connotazione, la temporaneità. È ovvio quindi che seguire questo percorso ha una componente affettiva forte perché l'affido va vissuto come un dono che non sarà per sempre. Ovvio che porti molti a scoraggiarsi e a non percorrere questa strada: una 'ritirata' legata alla fragilità di noi adulti, alla paura di sprecare energie per quello che non rimane. La verità è che bisogna guardare all'affido sotto un punto di vista diverso, con un duplice approccio: Donarsi e riconoscere il dono. Non a caso abbiamo lasciato "L'èti" con il claim "fatti un dono, dono una famiglia a chi non".

